



ABSTRACT

24/3/2021

Il ruolo della berberina nei tumori femminili. Perchè oncologi e ginecologi dovrebbero inserirla nella loro pratica clinica

Dott. M. Cazzaniga

Questo webinar tratta di onco-protezione senologica e ginecologica attraverso l'uso di estratti vegetali: la berberina, che ha già un'ampia letteratura relativa al suo uso nelle sindromi metaboliche, sta sempre più dimostrando efficacia anche in senso oncologico.

Si parla quindi di onconutraceutica e fitoprevenzione ovvero prevenire l'insorgenza, la progressione o la recidiva dei tumori mediante l'utilizzo di farmaci naturali (prevenzione primaria, secondaria e terziaria).

Per attuare una corretta fitoprevenzione sarà necessario:

- a) conoscere i pathways che governano insorgenza e progressione della patologia oncologica;
- b) cercare sostanze che interferiscano e modifichino tali pathways;
- c) trasferire questi composti nella pratica clinica modificando la storia della malattia sia in prevenzione che in terapia.

La berberina presenta delle criticità nella biodisponibilità sistemica, superate in parte attraverso l'associazione con la silimarina, che hanno permesso di comprenderne le funzionalità sia in campo metabolico che oncologico; queste ultime, mediate anche dal ruolo prebiotico della berberina sul microbiota intestinale, si esprimono attraverso meccanismi di ossido-riduzione, antinfiammatori, pro-apoptotici, ormonali e metabolici, attività oramai supportate da robusti dati in letteratura.

La berberina è attiva sia in termini preventivi, sulla riduzione dei fattori di rischio oncologico modificabili, che in termini terapeutici, sull'aumento dell'efficacia e di diminuzione degli effetti collaterali dei chemioterapici. Tali attività si esplicano a carico di vari tipi di tumori, in particolare su quelli tipicamente femminili (seno, cervice, ovaio, endometrio) che in generale su quelli del colon retto.